

Siamo sempre sotto lo sguardo di Dio

Omelia 13-3-2019

Gio 3,1-10

p. G. Papparone o.p.

Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Al di là del contenuto profondo e problematico di questo brano, perché si dice che Dio aveva pensato di fare il male a Ninive, noi però dobbiamo riflettere sul fatto che **Dio vede, Dio guarda quello che noi facciamo, pensiamo, desideriamo; tutto è sempre sotto lo sguardo di Dio** e Dio interviene ed interagisce continuamente con noi perché vuole condurci ad una vita piena, vera, autentica, così come l'ha pensata.

Non possiamo non desiderare la vita come Egli l'ha pensata, perché è Lui che l'ha creata, non siamo indipendenti, non possiamo immaginarci noi una vita, progettare e pensare qualche cosa a prescindere da Dio.

Io l'ho fatto per tanti anni, per decenni, ma mi rendo conto adesso che è veramente assurdo immaginare per sé una vita in modo autonomo a prescindere da Dio, perché **Dio è la vita**.

È come se un vaso, una scultura che faccio, si potesse pensare a prescindere dalla forma che io intendo darle; quell'opera può diventare solo ciò che io penso debba essere: la creta o il materiale che scelgo deve semplicemente adattarsi, lasciarsi plasmare.

Allora, carissimi, rilassiamoci in questo pensiero: **la nostra felicità, la nostra piena realizzazione consiste nel lasciarsi formare da Dio e lasciare che Dio compia in noi la sua opera**.

Preghiamo, allora, dicendo: “Signore, porta a compimento l'opera delle tue mani; mi affido a Te con fiducia e desidero lasciarmi plasmare dalla tua sapienza, dal tuo amore”.

Sia lodato Gesù Cristo.